

## PRIMO PIANO

# Fusione fra Helvetia e Baloise

Helvetia e Baloise uniscono le forze per creare quello che una nota definisce "il secondo più grande gruppo assicurativo in Svizzera". L'operazione si configura come una fusione fra pari e prevede l'incorporazione di Baloise in Helvetia, con un rapporto di concambio fissato a 1,0119 azioni di Helvetia per ogni titolo di Baloise. Il closing è atteso per il quarto trimestre dell'anno e darà vita a un nuovo gruppo assicurativo, già battezzato Helvetia Baloise Holding Ltd, che potrà contare su una quota di mercato di circa il 20% in Svizzera. Il giro d'affari complessivo dovrebbe attestarsi attorno ai 20 miliardi di franchi svizzeri, pari a circa 21,5 miliardi di euro, con sinergie di costo attese per quasi 350 milioni di franchi e la possibilità di incrementare di circa il 20% la distribuzione di dividendi entro il 2029.

Il consiglio di amministrazione sarà composto da 14 membri, equamente distribuiti fra Helvetia e Baloise. La carica di presidente del board sarà conferita a Thomas von Planta, attuale chairman di Baloise, mentre il ruolo di ceo sarà assunto dall'amministratore delegato di Helvetia Fabian Rupprecht. L'operazione, soggetta al via libera delle autorità regolamentari, sarà presentata a breve alle due assemblee degli azionisti: Patria Genossenschaft, primo azionista di Helvetia con una partecipazione del 34,1%, ha già espresso il suo sì alla fusione.

G.C.

## MERCATO

# Assicurazioni, come investire con l'inflazione

**L'aumento dei prezzi al consumo, secondo una recente indagine di Goldman Sachs, si impone come la principale preoccupazione per i professionisti del settore: lo scenario, unito a un panorama di sostanziale incertezza politica, pone la necessità di un ripensamento delle consuete strategie di investimento**

L'inflazione torna a spaventare gli assicuratori. Secondo l'ultima edizione della *Global Insurance Survey* di **Goldman Sachs Asset Management**, la crescita generalizzata dei prezzi al consumo costituisce la preoccupazione principale dei professionisti del mercato. Più della metà (52%) degli oltre 400 top manager intervistati per la tradizionale indagine annuale della banca d'affari statunitense, battezzata *The great pivot*, arriva a definire l'inflazione "il più grande rischio macroeconomico per gli investimenti". Il dato risulta in decisa crescita rispetto al 42% dello scorso anno e ormai prossimo al picco del 55% che era stato toccato nel 2023, quando in tutto il mondo, complice l'uscita dalla pandemia di Covid-19, la pressione sulle catene di fornitura e le tensioni geopolitiche, si era assistito a un brusco rialzo dei prezzi al consumo.

Realizzata fra gennaio e febbraio su un campione di professionisti che gestiscono oltre 14mila miliardi di dollari, l'indagine si propone come ogni anno di identificare i principali trend emergenti del mercato assicurativo a livello globale. Il quadro che ne emerge è quello di un settore che si trova oggi a doversi confrontare con un sostanziale ripensamento dei tradizionali modelli di cooperazione e commercio globale. E che, di conseguenza, è chiamato a rivedere le proprie strategie di investimento. "Gli assicuratori stanno affrontando le crescenti preoccupazioni macroeconomiche spostandosi verso asset class con un potenziale di rendimento più elevato e una maggiore diversificazione", ha commentato **Mike Siegel**, global head of insurance asset management and liquidity solutions di Goldman Sachs Asset Management.

(continua a pag. 2)



© Tumisu - pixabay



## INSURANCE REVIEW

Hai già scaricato la nostra app?  
**È gratuita!**



(continua da pag. 1)

## OCCHI PUNTATI SUGLI STATI UNITI

I timori per un possibile rialzo dell'inflazione si legano strettamente all'incertezza politica e, più nel dettaglio, all'impatto che un simile scenario potrebbe avere sull'economia degli Stati Uniti. In questo contesto, non stupisce che al secondo posto nella classifica delle principali preoccupazioni degli assicuratori si piazzino proprio l'eventualità di un rallentamento o addirittura di una recessione per l'economia a stelle e strisce (48%). Dietro (e qui forse un po' a sorpresa) si collocano invece la volatilità di mercato (47%), le tensioni a livello geopolitico (43%) e le dispute commerciali (32%), anche se merita probabilmente ricordare che la ricerca è stata condotta nei primi mesi dell'anno e dunque prima dell'annuncio di nuovi dazi da parte del presidente degli Stati Uniti **Donald Trump**, della crisi dei listini azionari e dello scoppio di quella che si sta rivelando una guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina.

"Ci aspettiamo che l'incertezza politica, soprattutto dal punto di vista commerciale, possa rappresentare nel 2025 un ostacolo significativo per la crescita economica a livello globale", ha osservato **Jan Hatzius**, chief economist and head of global investment research della società. "Le nostre previsioni di crescita per il 2025 negli Stati Uniti – ha aggiunto – sono inferiori dell'1,7% rispetto al consensus di mercato e ci aspettiamo una nuova fiammata al 3% dell'inflazione sulla scia dell'aumento dei dazi doganali".

## OTTIMISMO PER GLI ASSET PRIVATI

Tutto ciò, come già accennato, pone la necessità di una profonda revisione delle strategie di investimento. Molto ci si aspetta dagli asset privati, attività su cui gli assicuratori continuano a manifestare una certa dose di ottimismo: il 62% degli intervistati, a tal proposito, ha già in programma di incrementare i propri impieghi in questo genere di asset class nei prossimi dodici mesi. Le aspettative maggiori sono riposte nei ritorni che potrà garantire il segmento del private credit (61%), sostenuto dalla convinzione diffusa (55%) che la qualità del credito sia rimasta sostanzialmente stabile. "Prevediamo che il settore del private credit continuerà a offrire ritorni interessanti, ponderati per il rischio, anche nel 2025", ha commentato **Stephanie Rader**, global co-head of alternatives capital formation di Goldman Sachs Asset Management. "Con l'ampliamento del mercato – ha proseguito – sorgerranno nuove opportunità di finanziamento che potranno garantire ritorni attrattivi per le compagnie assicurative e, allo stesso tempo, una maggiore diversificazione del loro portafoglio di prestiti".

Nelle aspettative del mercato, alle spalle del private credit, si colloca poi il mercato delle equities negli Stati Uniti (57%), quindi nuovamente il settore degli asset privati, con alti ritorni attesi nell'ambito del private equity (55%) e del private equity secondaries (30%).

## ALLA RICERCA DI MAGGIOR EFFICIENZA

La fotografia scattata dal rapporto evidenzia la costante ricerca di una maggiore efficienza nel mercato delle polizze. La stessa efficienza che, almeno secondo il 68% dei top manager intervistati, può essere garantita dalle sinergie e dalle economie di scala generate dalle operazioni di M&A che stanno caratterizzando questa peculiare fase di mercato. Il trend a livello globale, poste queste basi, pare destinato a durare ancora a lungo.

Sempre legata al tema dell'efficienza è infine la tendenza che ha visto negli ultimi anni numerose compagnie adottare strumenti di intelligenza artificiale all'interno del proprio modello di business: il 90% delle imprese sta già utilizzando o sta valutando di implementare l'intelligenza artificiale nelle proprie attività e, considerati solo quelli che hanno progetti in merito, l'81% ritiene che il principale vantaggio portato dalla tecnologia è proprio la riduzione dei costi operativi. "Man mano che la tecnologia dell'intelligenza artificiale evolve e migliora, avrà senza dubbio un impatto duraturo sulle compagnie assicurative a livello globale", ha affermato **Matt Armas**, global head of insurance di Goldman Sachs Asset Management. "Alcuni miglioramenti andranno a vantaggio della sottoscrizione del rischio e dell'efficienza operativa, fattore che potrebbe avere implicazioni più ampie per il settore, mentre le aziende si confrontano con opportunità e sfide in continua evoluzione". In definitiva, come si legge nelle conclusioni del rapporto, "l'unione di M&A, intelligenza artificiale e strategie di investimento attente all'impatto ambientale evidenziano un mercato assicurativo dinamico, alla costante ricerca di progresso e innovazione".



© Monica Subietas - pixabay

Giacomo Corvi

## Distretti, export e saldo commerciale record nel 2024

**La 17esima edizione del “Rapporto Economia e Finanza dei Distretti Industriali”, elaborato dal Research Department di Intesa Sanpaolo, certifica che il nostro tessuto produttivo distrettuale possiede le risorse per affrontare le sfide di un contesto competitivo esterno sempre più complesso**

Nel biennio 2023-2024 i distretti industriali italiani hanno continuato a dimostrare una solida competitività, segnando nuovi massimi sia per quanto riguarda le esportazioni sia per il saldo commerciale, nonostante un rallentamento nella crescita del fatturato. È quanto emerge dalla 17esima edizione del Rapporto Economia e Finanza dei Distretti Industriali, elaborato dal Research Department di Intesa Sanpaolo, che fornisce un'istantanea aggiornata sulla salute economico-finanziaria delle imprese distrettuali.

La solidità patrimoniale accumulata negli ultimi anni e le ingenti riserve di liquidità rappresentano una base solida per una possibile ripartenza degli investimenti e un miglioramento delle performance economiche nel prossimo futuro.

### Cogliere nuove opportunità

Secondo gli analisti, però, raggiungere questi traguardi non sarà semplice, soprattutto per via dei recenti dazi imposti dagli Stati Uniti. Il mercato americano, che nel 2024 ha rappresentato l'11% delle esportazioni dei distretti italiani, si sta facendo più ostico, e le imprese dovranno contenere l'impatto della contrazione facendo leva sull'elevata qualità delle loro produzioni e cercando nuove opportunità di espansione in mercati alternativi. Già lo scorso anno tra i primi mercati per crescita in valore dell'export dei distretti vi erano Turchia, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Vietnam, Messico, Brasile e India. Se poi verrà adottata un'azione di rilancio degli investimenti europei in infrastrutture, innovazione e autonomia strategica, allora potranno aprirsi nuovi spazi di crescita anche in Europa, che resta la principale destinazione commerciale delle esportazioni distrettuali.

### Risultati e prospettive per il 2025

Dall'analisi dei bilanci di 22.700 imprese emerge che, dopo l'importante crescita del 2021-2022, nel 2023 il fatturato si è stabilizzato attorno ai 344 miliardi di euro, con una lieve flessione dello 0,5%. In compenso, la redditività (misurata

dall'Ebitda margin) è migliorata, raggiungendo l'8,1% dal 7,6% dell'anno precedente. Il rafforzamento della struttura patrimoniale è proseguito, con una quota di patrimonio netto sul passivo salita al 34,4% (+3 punti percentuali in un anno e +6 rispetto al 2019), un trend positivo che ha coinvolto imprese di tutte le dimensioni e settori.

Le risorse liquide, vicine al 10% dell'attivo, si mantengono su livelli record: un elemento cruciale per sostenere investimenti futuri e affrontare l'instabilità dei mercati. Per il 2024 si prevede una contrazione del fatturato del 3,5%, si legge nel documento, mentre le prospettive per il 2025 dipenderanno dall'evoluzione delle attuali tensioni commerciali.

### Agroalimentare tra le filiere più performanti

I dati più recenti sul commercio estero, prosegue il report, confermano la tenuta dei distretti industriali: nel 2024 l'export ha toccato un nuovo massimo, raggiungendo i 163,4 miliardi di euro con una crescita dello 0,9%. Parallelamente, la diminuzione dell'importazione (-1,9%, dopo il -9,3% del 2023) ha portato il surplus commerciale oltre i 100 miliardi, un risultato senza precedenti.

Nello specifico, a distinguersi è stata la filiera agroalimentare, che ha proseguito nel suo percorso di crescita all'estero, segnando un aumento dell'export del 7,1% a prezzi correnti nel 2024. Ma anche le altre filiere produttive hanno mantenuto una buona competitività internazionale: tra queste, la meccanica, la metallurgia, il sistema moda e i comparti legati ai materiali da costruzione hanno registrato esportazioni ai massimi storici.

Più in generale, le imprese che hanno puntato su certificati di qualità, innovazione tecnologica, sostenibilità e su una maggiore presenza di giovani e donne nei cda hanno ottenuto risultati migliori. È dunque abbastanza chiaro quale sia la strada da seguire.

**Michele Starace**

Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 23 aprile di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

Convegno

## AZIENDE: QUALI OPPORTUNITÀ DALL'ASSICURAZIONE PARAMETRICA?

15 MAGGIO 2025 | 14:00 – 18:00

Sheraton Diana Majestic | Viale Piave, 42 - Milano

### PROGRAMMA

Moderata da Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

14:00 – 14:30

- **REGISTRAZIONE E WELCOME COFFEE**

14:30 – 14:45

- *Introduzione di **Riccardo Cesari**, consigliere di Ivass*

14:45 – 15:45

- **TAVOLA ROTONDA – IL RUOLO DELL'ASSICURAZIONE PARAMETRICA PER LA TUTELA DELLE AZIENDE E DEL TERRITORIO**
  - Bruno Burlon, key account manager southern Europe P&C Reinsurance di Swiss Re Europe
  - Gabriella Fraire, presidente di Anra
  - Giuseppe Gionta, ceo di Acrisure Re Italia
  - Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania
  - Simone Lazzaro, chief underwriting officer di Revo
  - Flavio Sestilli, presidente di Aiba

15:45 – 16:05

- **CAT NAT E ASSICURAZIONE PARAMETRICA: DATI COME PATRIMONIO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
  - Giuseppe Dosi, head of insurance market di CRIF

16:05 – 16:50

- **TAVOLA ROTONDA – SOLUZIONI PER L'AGRIFOOD ITALIANO**
  - Ezio Bozzato, responsabile sviluppo iniziative Agricoltura di Reale Mutua
  - Daniele Caceffo, head of Agricoltura di Generali Italia
  - Maurizio Capiello, amministratore delegato di Acrisure Agricoltura/Agriservices
  - Ilaria Gigante, head of product & proposition development di Zurich Italia
  - Confagricoltura \*

16:50 – 18:00

- **TAVOLA ROTONDA – DALLE ESIGENZE DI COPERTURA ALLO SVILUPPO DI PROPOSTE ASSICURATIVE CONCRETE**
  - Charlotte Belin, senior underwriter Agriculture & Parametrics di Liberty Mutual Reinsurance
  - Fabian Capitano, strategic advisor Agribusiness di Aon
  - Maurizio Hazan, partner dello Studio Legale Thmr
  - Alberto Poverino, insurance value proposition leader di Ntt Data
  - Marta Soldavini, revisore Anra e actuarial function and project risk management specialist di Prysman Group
  - Roberta Spadoni, head of parametric insurance solutions di Revo

\* Invitato a partecipare

ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA

Main sponsor

